

In una versione del mito classico, il cantore Orfeo ha perduto la sposa Euridice, morsa da un serpente mentre raccoglie dei fiori. Recatosi nell'aldilà per riportare in vita Euridice, Orfeo riesce con il suo canto a placare le divinità infernali e ottiene di poter ricondurre la sposa tra i viventi; ma uscendo dagli inferi trasgredisce l'ordine di non volgere lo sguardo verso Euridice prima di essere tornato sulla terra e perde la sposa per sempre. Il cantore viene scagliato sull'isola di Lesbo, dove le Baccanti (sacerdotesse del dio Bacco) ne fanno scempio.

In questa parodia di Offenbach, Orfeo, che in realtà ha accettato contro voglia di riprendersi la moglie, si volta verso Euridice perché Giove lo spaventa con una scarica elettrica. Euridice viene assunta da Bacco tra le sue sacerdotesse, e canta la sua gioia in un rondò finale, come facevano le eroine delle opere di Gioacchino Rossini (con tanto di gorgheggio introduttivo). Il tema di questo finale è però ben lontano dallo stile dell'opera seria: si tratta del celeberrimo "can-can", che diventerà un tormentone degli spettacoli di varietà tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

(Jupin infligge nel vuoto e nella direzione di Orfeo un vigoroso colpo di piede elettrico che attraversa la scena sotto forma di scintilla. Colpo di tam tam. Orfeo si gira bruscamente, come se il colpo l'avesse colpito. Euridice scompare ai suoi occhi)

L'OPINIONE PUBBLICA

Disgraziato, che cosa hai fatto?

ORFEO

Un movimento involontario!

(È entrato nella barca dove c'è già l'Opinione pubblica. La barca si mette in moto)

PLUTONE

Tu l'hai perduta, e per sempre.

ORFEO

Ahimè!

(a se stesso)

Questo epilogo m'incanta!

L'OPINION PUBLIQUE

Malheureux, que viens tu de faire?

ORPHÉE

Un mouvement involontaire!

PLUTON

Tu l'as perdue, et pour jamais!

ORPHÉE

Hélas!

Ce dénouement m'enchant!

PLUTONE

Essa mi resta, dunque?

GIOVE

Non più che a me!... ne faccio
una baccante!

PLUTONE

(parlato)

Ma questo non è nella mitologia!

GIOVE

(idem)

Ebbene! si rifarà la mitologia!

EURIDICE

Bacco!
La mia anima leggera
che non ha saputo essere
felice sulla terra,
aspira a te, divino Bacco!
Ricevi la sacerdotessa,
la cui voce senza mai smettere
vuole cantare 'ebbrezza
ai tuoi eletti.

*(Bacco discende su un trono ornato di pampini, portato da fauni, – Euridice sale fino a lui sulle braccia del
dio che si affrettano ad accoglierla. – La scena si illumina – Apoteosi)*

CORO

Bacco!
Ricevi la sacerdotessa,
la cui voce senza mai smettere
vuole cantare 'ebbrezza
ai tuoi eletti.

PLUTON

Elle me reste donc?

JUPITER

Pas plus qu'à moi!... J'en fais
Une bacchante!

PLUTON

Mais ça n'est pas dans la mythologie!

JUPITER

Eh bien! On la refera, la mythologie!.

EURYDICE

Bacchus!
Mon âme légère
Qui n'a pu se faire
Un bonheur sur terre,
Aspire à toi, divin Bacchus!
Reçois la prêtresse
Dont la voix sans cesse
Veut chanter l'ivresse
A tes élus!

CHŒUR

Bacchus!
Reçois la prêtresse
Dont la voix sans cesse
Veut chanter l'ivresse
A tes élus!

FINE DELL'OPERA